

Obiettivo innovazione

di **Ludovico Fontana**

Se si parla di innovazione – e innovazione è la parola più gettonata di questi tempi insieme a smart, startup e 2.0 quando si parla di strumenti per affrontare la crisi economica – allora bisogna parlare anche di creatività. Ovvero del motore che muove i processi che portano a cambiare e migliorare un'impresa, o a crearne una nuova. Creatività che viene spesso associata all'essere italiano. «Noi siamo un'azienda nata in Puglia, e che si è sviluppata qui con obiettivi di responsabilità sociale e lavori che non siamo disposti a mettere in discussione. Siamo globalizzati, ma siamo nati in Puglia e vogliamo rimanere qui», ha detto ieri Pasquale Natuzzi, il fondatore della multinazionale dei divani partita da Santeramo in Colle, sulla Murgia, dove c'è ancora la sede principale.

Natuzzi era tra gli ospiti della prima giornata di «Economy – La parola all'impresa», una due giorni di incontri organizzata da Unioncamere Puglia (l'ente che riunisce le Camere di commercio) e che si conclude oggi, sempre nella Fiera del Levante (padiglione 150). «La nostra sfida è quella dell'innovazione dei prodotti e dei processi per mantenere viva l'impresa. Non si tratta di innovare la produzione, ma l'intera impresa nel suo complesso che deve pensare in maniera snella e veloce e accorciare i processi, innovan-

dosi continuamente. Per questo servono manager che siano in grado di affrontare e guidare queste sfide». Durante la giornata – a cui hanno partecipato come pubblico studenti baresi di Economia – si sono tenuti in totale cinque incontri, moderati dall'economista Giulio Sapelli e con il coordinamento di Mario Citelli. Tra gli altri ospiti c'erano diversi imprenditori pugliesi, da Domenico Favuzzi (Exprivia) a Giovanni Pomarico (Megamark) e Giuseppe Desantis (Gts) agli startupper, cioè giovani imprenditori (sia in senso anagrafico che in senso di anzianità dell'impresa) Nicolas Caporusso di Qiris, Valentina Cianci di Splashmood e Flavia Giordano di CucinaMancina.

Oggi, seconda e ultima giornata, si comincerà alle 10 con «Up Start», un evento itinerante promosso dal ministero dello Sviluppo economico (Mise), durante il quale sarà anche presentata la terza edizione di «Valoreassoluto», bando per startup della Camera di commercio di Bari. Per il Mise parlerà Saverio Massari, che terrà un incontro su «Le nuove normative e le misure a sostegno delle startup e imprese tradizionali».

Dunque, un elemento fondamentale per l'innovazione è la creatività. Saper pensare a un problema, o a una risorsa, da un'altra prospettiva. Come, ad esempio, la fotografia. Ieri si è tenuto infatti, in contemporanea sempre a Bari, un evento dedicato al racconto fotografico delle imprese pugliesi attra-

verso il progetto «Sentinelle dell'innovazione», promosso dall'Arti Puglia (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione), di cui ieri è stata presentata la seconda edizione. L'evento, dal titolo «Sentinelle in a day», si è tenuto per tutta la giornata all'ex Palazzo delle Poste tra incontri, laboratori e una mostra fotografica. «La fotografia è un mezzo di comunicazione immediato che permette di raccontare e spiegare i concetti di innovazione e lavoro», spiega Lorenza Dadduzio, 33 anni, direttrice artistica del progetto (e a sua volta startupper: è l'altra metà di CucinaMancina). L'iniziativa fa parte di un progetto più ampio, «Nuove competenze dell'innovazione», promosso dall'Arti (info www.arti.puglia.it/nuovecompetenze), che ha tra i vari obiettivi quello di raccontare le imprese anche attraverso un racconto fotografico.

Tra gli ospiti c'era Niccolò Biddau, fotografo italiano che dal 2002 racconta le imprese italiane. «Il racconto d'impresa – ha detto – è estremamente creativo ed emozionante, perché narra di prodotti e processi ma anche della comunità di soggetti che ci lavora all'interno. Attraverso l'obiettivo della macchina fotografica si rompono gli schemi e si abbattano le formalità ed è per questo che la fotografia raggiunge tutti, per il suo potere di sintesi ed immediatezza, facendosi così linguaggio universale».

La prima edizione di «Sentinelle dell'innovazione» si è conclusa con la mostra di ieri,

mentre sul sito è presente una mappatura dei progetti raccontati. Alle fotografie si aggiungono dei testi che raccontano «storie che spesso restano nascoste all'interno dei laboratori di ricerca, dei distretti tecnologici, delle botteghe artigiane, degli uffici e delle stanze universitarie». Storie come quelle del bed & breakfast EcoPizzicato di Vico del Gargano, che offre di pagare il proprio soggiorno nella struttura con il baratto, cioè dando in cambio oggetti artistici o servizi professionali, o dell'azienda agricola Piccapane di Cutroffiano: in questo caso il reportage fotografico ha raccontato la coltivazione biologica adottata e «l'atmosfera positiva che caratterizza l'ambiente di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due forum

● Nella foto di Arcieri, il convegno di Unioncamere alla Fiera del Levante «Economy – La parola alle imprese»

● Sotto, stampa in 3D presso la Laserinn di Valenzano; foto di Rosaria Pastoressa dal libro-catalogo «Sentinelle d'innovazione»

Parola d'ordine: creatività

Da Natuzzi alle startup, il mondo dell'economia si confronta al convegno di Unioncamere. Mentre l'Arti mobilita le «sentinelle» del nuovo

